

Terzo Settore: attraversare le crisi per rinnovarsi

Rilevazione per le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale

Supervisione scientifica:

Tommaso M. Fabbri, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Fondazione Marco Biagi

Elaborazione e analisi dei dati a cura di:

Eleonora Costantini, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Maria Cristina D'Aguanno, Fondazione Marco Biagi - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

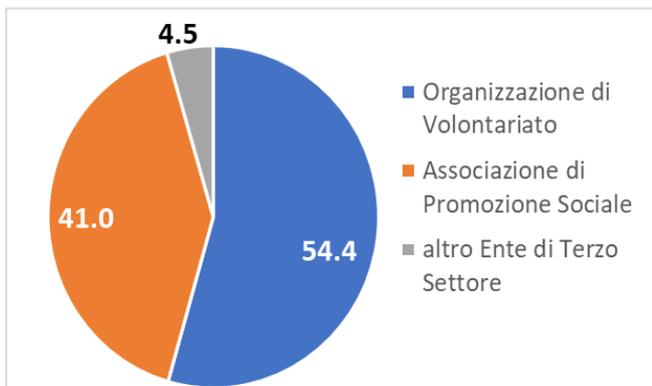
Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

1. Il profilo delle organizzazioni che hanno risposto al questionario

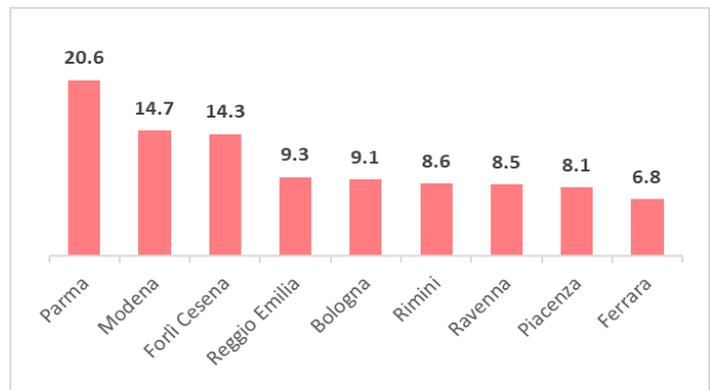
Al questionario hanno risposto **in totale 1255 organizzazioni**, circa il 38% in più rispetto alla rilevazione del 2021¹. La maggior parte dei rispondenti (54%) sono Organizzazioni di Volontariato (OdV) mentre le APS (Associazioni di Promozione Sociale) sono circa il 40%; solo una parte residuale dei rispondenti afferisce ad un altro Ente di Terzo Settore.

Figura 1: "Forma giuridica" (Valori %)



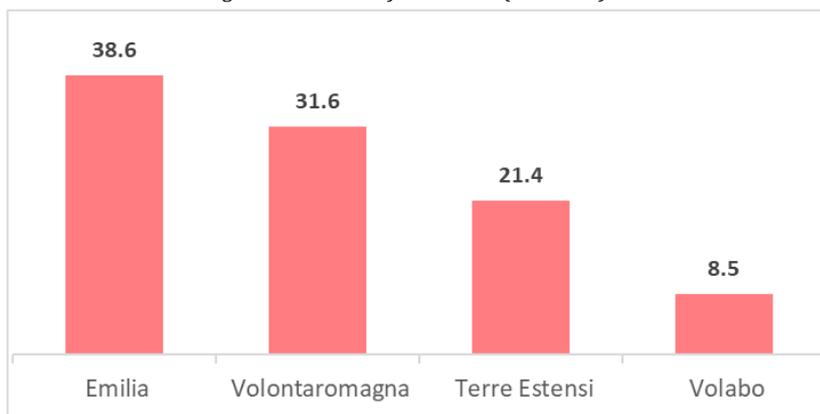
Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Figura 2: "Sede legale dell'ETS (provincia):"



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Figura 3: "CSV di riferimento" (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

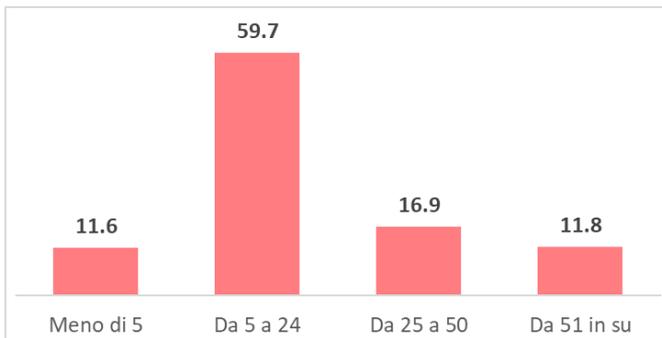
¹ La rilevazione 2022 è stata condotta attraverso una versione semplificata del questionario utilizzato nel 2021. Nel processo di revisione delle sezioni e delle domande, si è tentato tuttavia di preservarne la comparabilità tra le due annualità. Inoltre, in accordo con il coordinamento regionale, si è scelto di utilizzare il CSV di afferenza come unità di aggregazione (diversamente dalla precedente rilevazione che utilizzava la Provincia).

Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

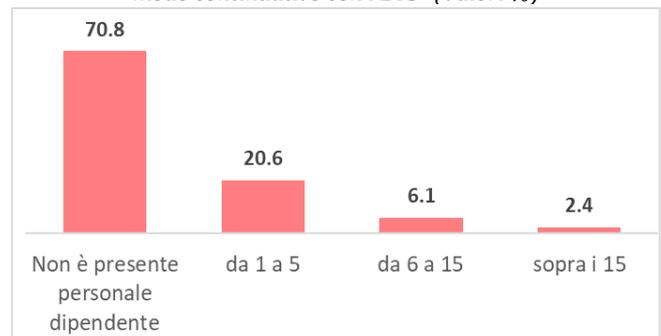
Le organizzazioni che hanno preso parte alla rilevazione aderiscono in prevalenza al CSV Emilia (38,6%) e al CSV Volontaromagna (31,6%), seguono le organizzazioni che fanno capo al CSV Terre Estensi (21,4%) e, infine, solo l'8,5% appartiene al CSV Volabo.

Figura 4: "Numero di persone volontarie attive" (Valori %)



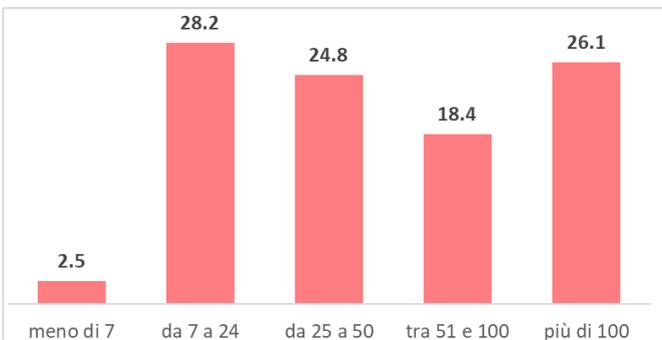
Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Figura 5: "Numero di persone dipendenti o che collaborano in modo continuativo con l'ETS" (Valori %)



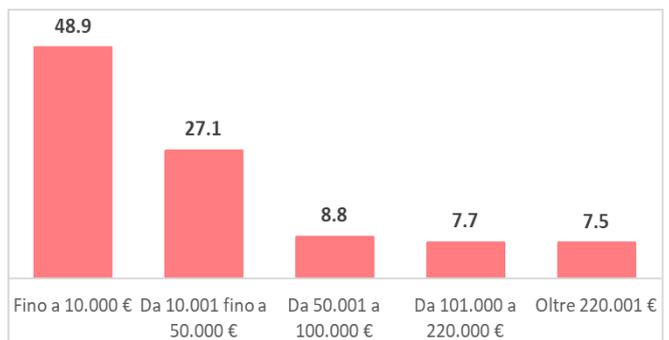
Elaborazione UNIMORE su dati CSV

Figura 6: "Numero soci" (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Figura 7: "Budget annuale (riferimento 2021)" (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Si tratta in prevalenza di organizzazioni che contano su un numero di persone volontarie attive compreso tra 5 e 24 (circa il 60%); Poco meno del 12% ha, invece, un numero di persone volontarie superiore a 51. Se circa il 70% dichiara di non avere personale dipendente, circa il 20% di chi ha risposto al questionario ha tra 1 e 5 persone dipendenti.

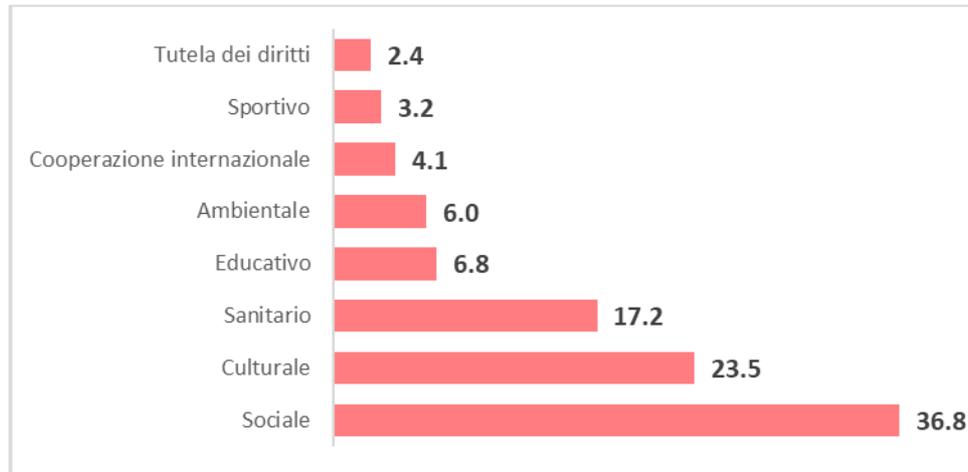
La dimensione della compagine sociale degli ETS è molto varia tra i rispondenti: meno di un terzo delle organizzazioni ha una base sociale che conta su un numero di persone socie compreso tra 7 e 24; circa il 25% conta su una base sociale che varia tra 25 e 50 persone; circa il 26% può, invece, contare su oltre 100 persone socie.

Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

Circa il 49% delle organizzazioni dichiara di avere un budget annuale entro i 10 mila euro; il 27% entro i 50 mila e il 24% oltre i 50 mila euro.

Figura 8: "Ambito d'intervento prevalente" (Valori %)



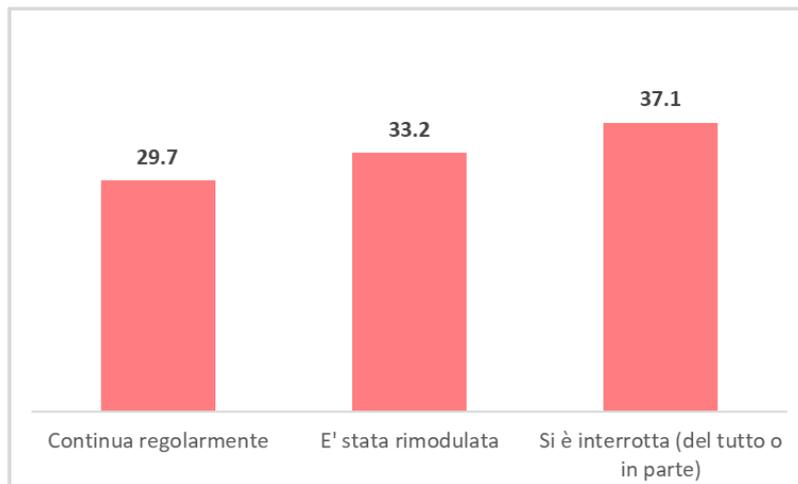
Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Guardando ai settori di attività, oltre il 70% delle organizzazioni che hanno risposto sono concentrate nei settori sociale, culturale e sanitario che, dunque, si confermano come quelli maggiormente rappresentativi dell'attività volontaria a livello regionale. In particolare, nel settore sociale ricadono più del 35% delle organizzazioni. Rispetto ai settori di attività, circa un centinaio di organizzazioni si sono definite ricorrendo a un settore di attività altro rispetto a quelli disponibili in elenco; un dato che, se meglio analizzato, potrebbe restituire una tassonomia più vicina all'auto-percezione delle organizzazioni.

Si conferma che il mondo del volontariato regionale è composto prevalentemente da organizzazioni di medie e piccole dimensioni, con una base sociale attiva limitata (rispetto al numero formale delle persone socie), un numero residuale di personale dipendente e un budget contenuto, concentrate in tre principali settori di intervento.

2. L'impatto della pandemia, la riforma del Terzo Settore e le sfide imminenti

Figura 9: "A seguito degli eventi legati alla pandemia, la vostra attività:" (Valori %), Rilevazione 2021.



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Figura 10: "A due anni dalla pandemia, la vostra attività:" (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

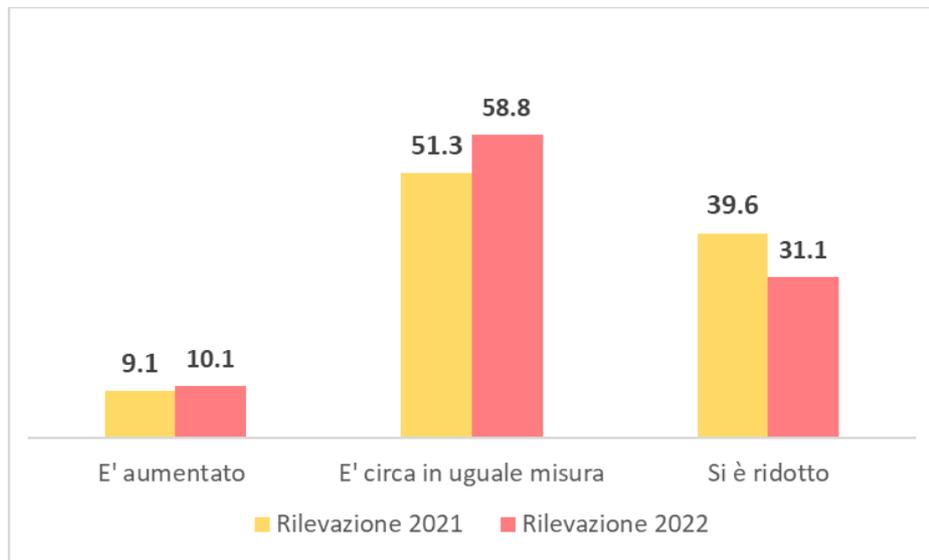
Nel corso dell'indagine 2021, quasi il 30% delle organizzazioni aveva dichiarato che, in seguito alla pandemia, continuava le proprie attività senza modifiche; i restanti due terzi dichiaravano di aver subito modifiche, interrompendo - in tutto o in parte - le attività o trovandosi costretti a rimodularle. Dalla nuova indagine - condotta in una fase di sostanziale superamento delle restrizioni poste dalla

Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

condizione pandemica – emerge che **circa il 55% delle organizzazioni rispondenti ha ripreso le proprie attività in modo regolare; il 40%, tuttavia, ha dovuto rimodulare le proprie attività a seguito della pandemia.** Le rimodulazioni hanno riguardato: il target, le modalità di erogazione, il tipo di attività; le attività a distanza hanno integrato quelle in presenza. Sul totale, **circa il 15% dichiara, infine, di aver dovuto interrompere del tutto o in parte le proprie attività.**

Figura 11: "Rispetto al 2019, il numero di persone volontarie che sta operando:" (Valori %)



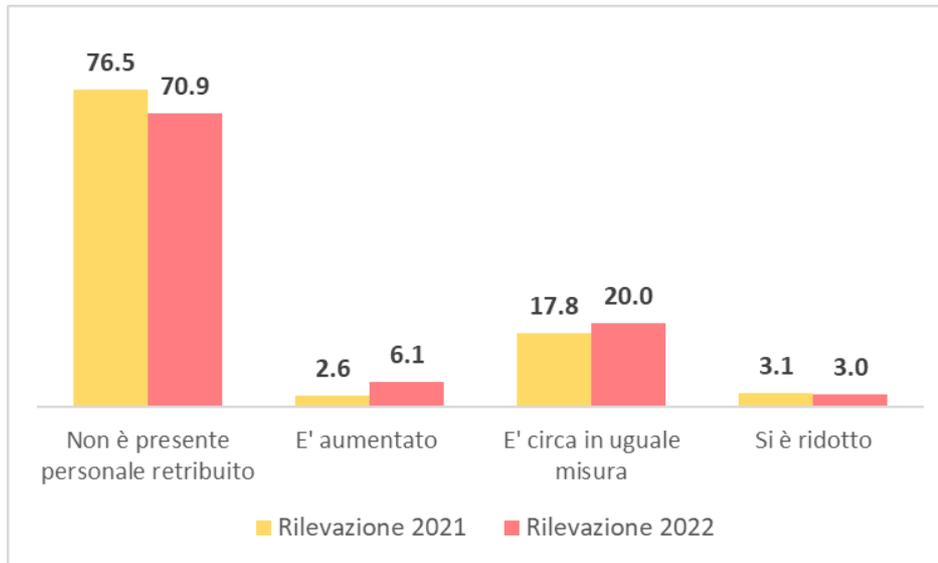
Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Nel 2021, la metà delle organizzazioni che aveva risposto al questionario non segnalava modifiche nel numero dei volontari a seguito della pandemia; il 39% del totale (circa 350 organismi) riportava invece una diminuzione, valutata prevalentemente tra il 10% e il 30%. La nuova rilevazione mette in evidenza come **la pandemia abbia avuto un impatto negativo sul numero dei volontari attivi per circa una organizzazione su tre.**

Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

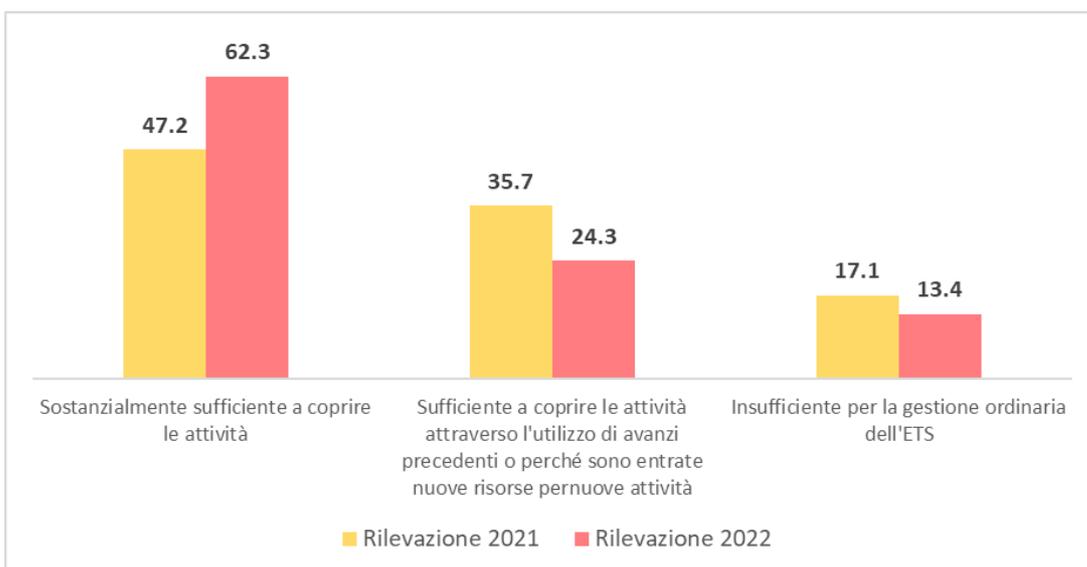
Figura 12: "Rispetto al 2019, il numero del personale retribuito:" (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

La pandemia, invece, ha avuto un impatto positivo nel numero di persone assunte in quelle organizzazioni che già avevano personale dipendente, infatti, mentre nel 2021 meno del 3% dei rispondenti ha dichiarato che è aumentato il personale retribuito, questa quota passa al 6% nel 2022.

Figura 13: "Il bilancio del tuo ETS in questo momento è:" (Valori %)



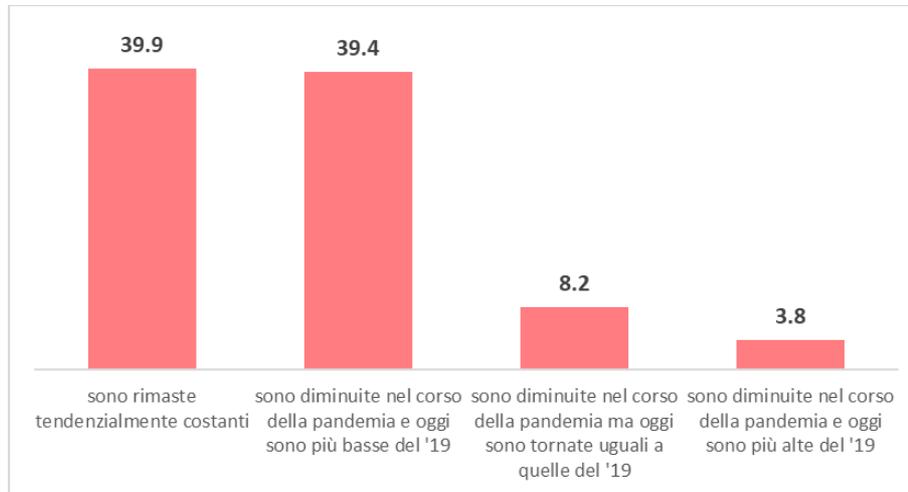
Elaborazione UNIMORE su dati CSV

Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

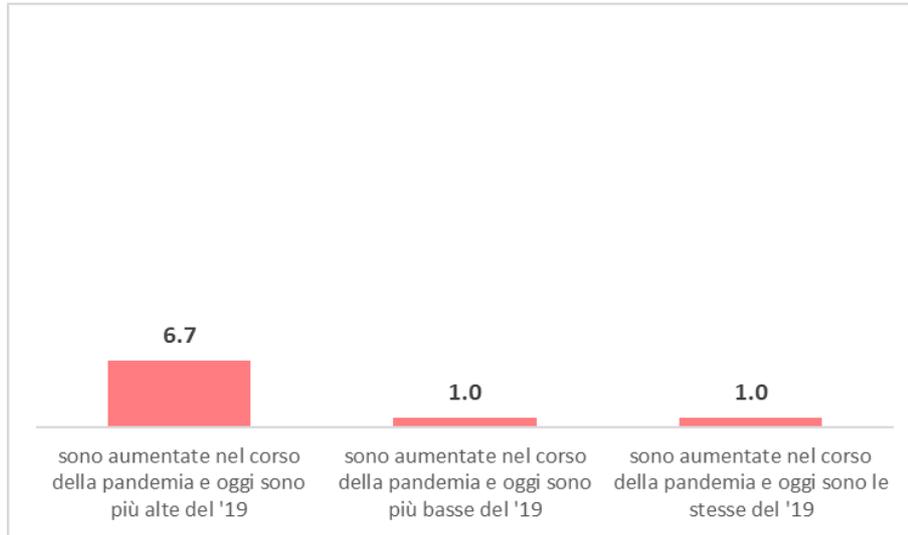
Nel 2021, almeno la metà degli organismi intervistati riportava che la pandemia aveva avuto ricadute sui propri bilanci: circa il 17% dichiarava di avere risorse insufficienti per la gestione ordinaria, a fronte di una riduzione delle risorse e/o per un parziale aumento delle spese. Circa il 35% delle organizzazioni dichiarava di far fronte alla gestione ordinaria utilizzando avanzi precedenti o perché erano entrate nuove risorse per nuove attività (a volte legate proprio ai bisogni connessi alla gestione pandemica). A un anno di distanza, **è evidente come la pandemia abbia avuto innegabili impatti economici sulle organizzazioni**: se, infatti, per un 40% del totale le risorse economiche sono rimaste tendenzialmente costanti dal 2019, un altro 40% dichiara che le risorse economiche disponibili sono diminuite nel corso della pandemia e oggi sono più basse del 2019. Circa il 60% delle organizzazioni dichiara che oggi le risorse economiche sono sufficienti a coprire le proprie attività mentre il 13% dichiara che sono insufficienti. Circa il 24% dichiara che sta utilizzando precedenti risparmi per coprire i costi.

Figura 14A: "Rispetto al 2019, le risorse economiche (riferimento anno 2021)" (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

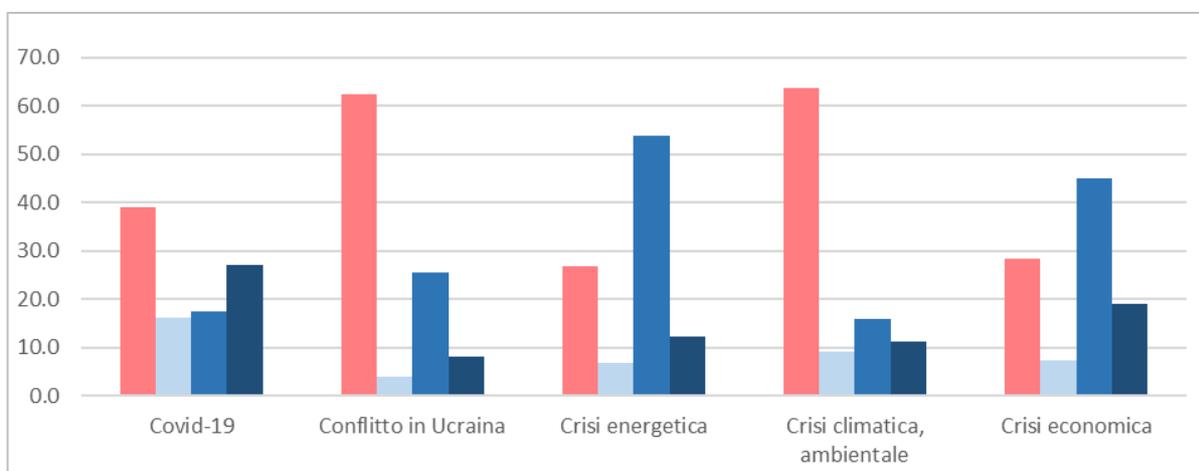
Figura 14B: "Rispetto al 2019, le risorse economiche (riferimento anno 2021)" (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

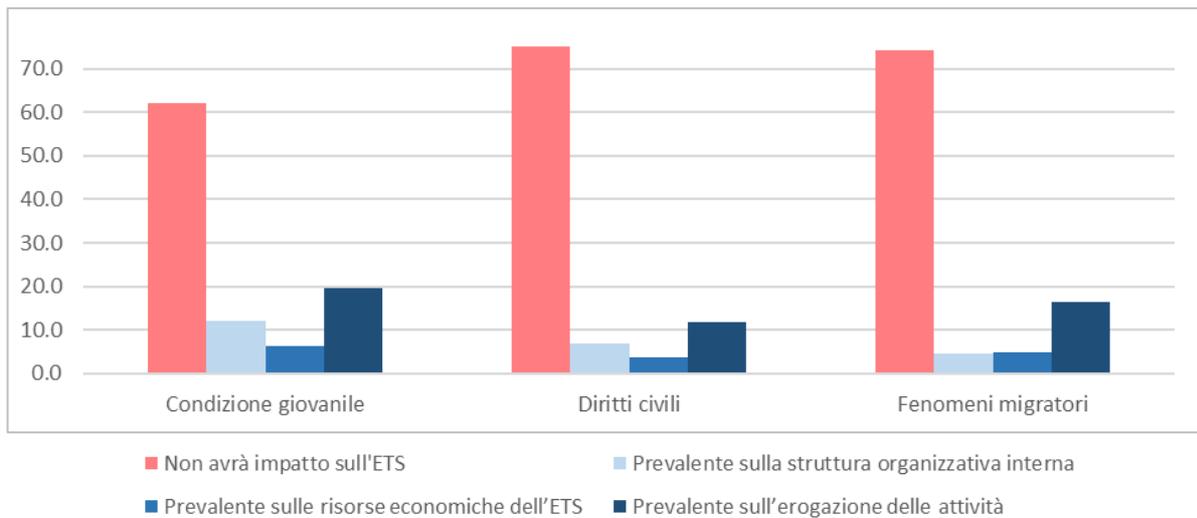
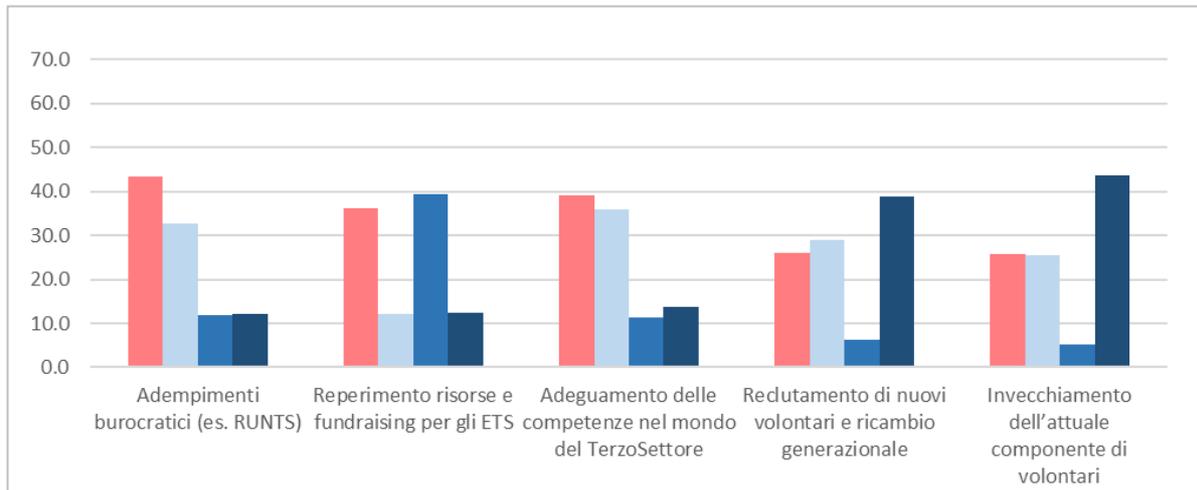
Le due indagini, lette congiuntamente, rimandano lo sforzo organizzativo che gli ETS hanno messo in campo durante la pandemia per rispondere ai bisogni del territorio, adattando le modalità di erogazione delle attività o modificandole del tutto o in parte. A tale sforzo si è sommata – per almeno il 40% delle organizzazioni che hanno risposto al questionario 2022 – una difficoltà economica che potrebbe mettere in crisi la sostenibilità nel tempo delle organizzazioni medesime anche a fronte delle sfide ritenute imminenti.

Figura 15: "Pensando al prossimo anno, come ritieni che i temi selezionati impatteranno sul tuo ETS?" (Valori %)



Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

La crisi economica e la crisi energetica sono i due eventi di rilevanza nazionale e internazionale che destano maggiore preoccupazione tra i rispondenti, in particolare circa la metà degli ETS ritiene che potrebbero avere conseguenze sul piano economico. Invece, il covid-19 sembra destare maggiore preoccupazione riguardo l'erogazione delle attività, opinione condivisa dal 27% dei rispondenti. Nel corso del prossimo anno, il Covid avrà ricadute sulle risorse economiche per circa il 17% dei rispondenti e sulla struttura organizzativa interna per il 16%. Per quanto riguarda i temi più vicini al mondo del Terzo Settore, **l'invecchiamento dell'attuale compagine di volontari attivi e il reclutamento di nuovi volontari** rappresentano due questioni

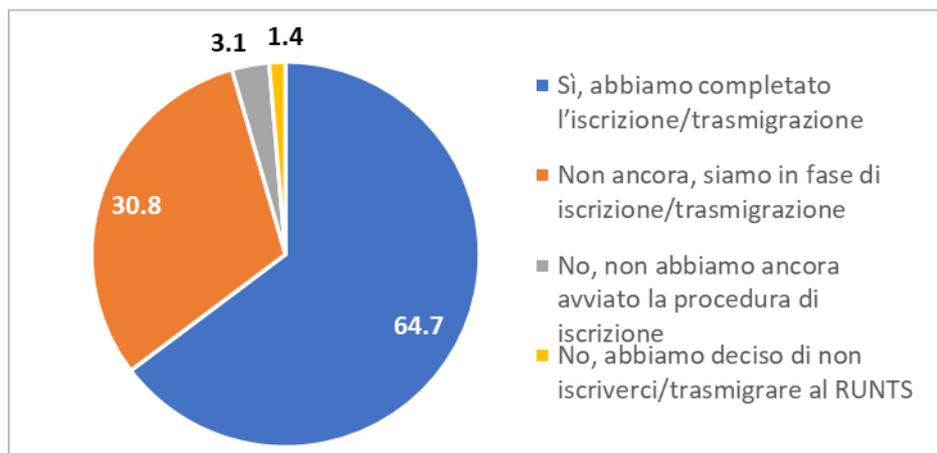
Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

di specifica attenzione per circa il 70% delle organizzazioni, soprattutto in relazione all'erogazione delle attività e alla tenuta della struttura interna.

Oltre il 55% delle organizzazioni coinvolte nel questionario ritiene, inoltre, che gli adempimenti burocratici connessi alla Riforma del Terzo Settore avranno un impatto nel corso del prossimo anno, soprattutto sulla struttura organizzativa interna. L'adeguamento delle competenze è un secondo tema con cui la struttura interna delle organizzazioni sarà costretta a confrontarsi. A tal proposito si può osservare che il 94% delle organizzazioni è in fase di iscrizione/trasmigrazione al RUNTS; circa il 65% ha già completato l'iter mentre solo poco più dell'1% ha deciso di non iscriversi o trasmigrare.

Figura 16: "L'ETS ha proceduto con l'iscrizione/trasmigrazione al RUNTS?:"



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

I fenomeni macro, come la crisi in Ucraina, la crisi ambientale, i fenomeni migratori e la tutela dei diritti civili non vengono percepiti come fattori con uno specifico impatto diretto sulle organizzazioni, infatti almeno il 60% dei rispondenti pensa che questi temi non avranno un impatto sul futuro degli ETS.

In sintesi, a seguito della pandemia, sembra che **il ricambio generazionale e la sostenibilità economica rappresentino le sfide principali delle organizzazioni di volontariato a livello regionale**. Gli adempimenti burocratici, l'adeguamento delle competenze, il reclutamento di nuovi volontari a fronte dell'invecchiamento della compagine sociale sono gli elementi che, nel breve periodo, impatteranno maggiormente sulla struttura organizzativa interna delle organizzazioni. La crisi energetica, la crisi economica, il reperimento delle risorse/fundraising impatteranno sulla disponibilità di risorse economiche. Il Covid 19, il reclutamento di nuovi volontari a fronte

Dipartimento di Economia Marco Biagi

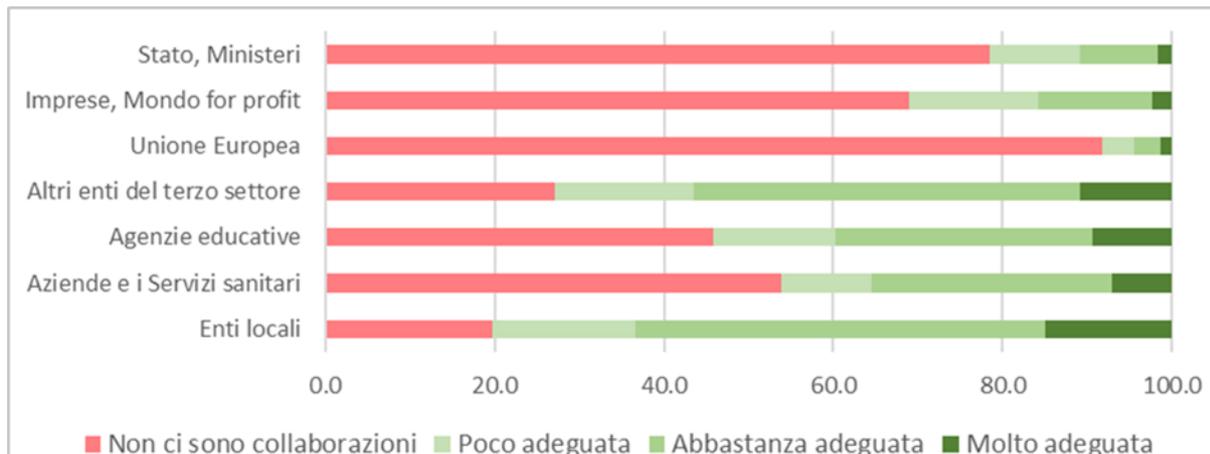
www.economia.unimore.it

dell'invecchiamento della compagine sociale avranno delle conseguenze sull'erogazione delle attività.

3. Lavoro di rete e ruolo dei CSV

Le organizzazioni rispondenti confermano che, nell'ordine, le collaborazioni con gli Enti Locali, con altri ETS, con le agenzie educative e con il mondo sanitario sono generalmente abbastanza adeguate. Certamente da migliorare la collaborazione con il mondo profit, individuando – ad esempio – tematiche di interesse e nuove forme di collaborazione. Questi dati confermano quanto rilevato nel corso del 2021. Si conferma, inoltre, un **radicamento territoriale degli ETS** che, infatti, non riportano interlocuzioni dirette a livello nazionale ed europeo.

Figura 17: "Come valuti le collaborazioni del tuo ETS con le seguenti organizzazioni?" (Valori %)

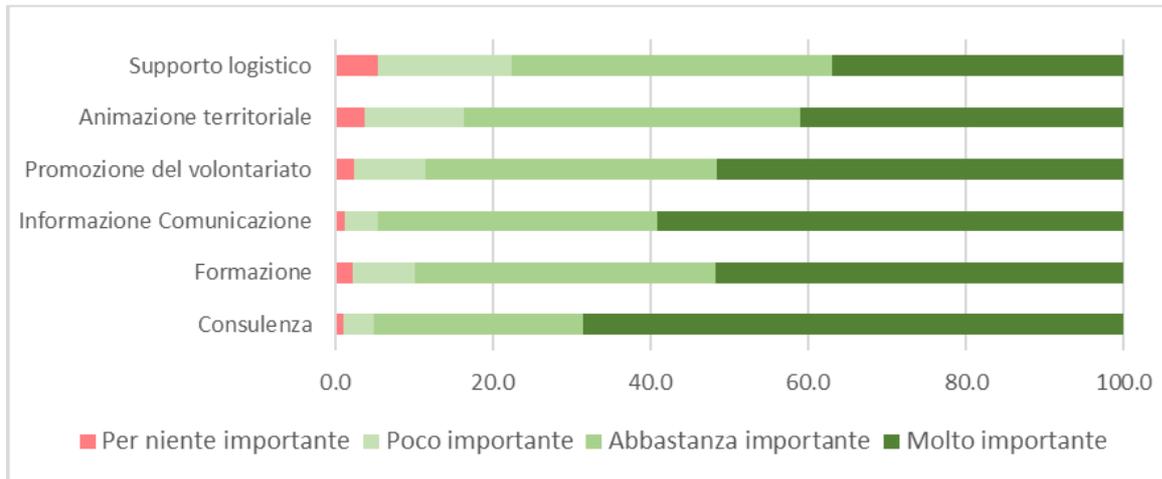


Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

Figura 18: In base alla tua esperienza, quanto ritieni importante ciascuna delle aree di servizio che i CSV svolgono a supporto degli ETS?"
(Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

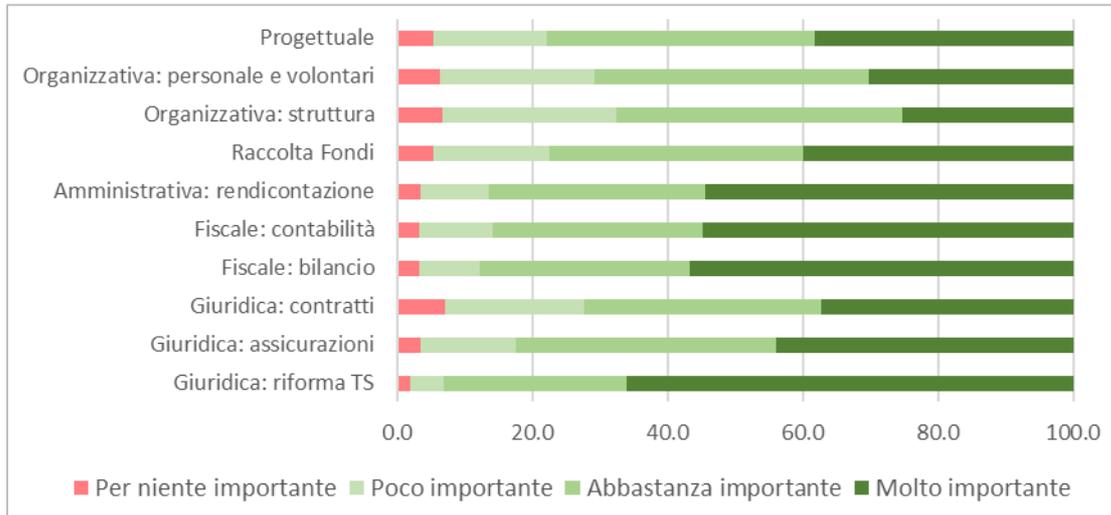
Il rapporto del 2021 metteva in luce come la Riforma del Terzo Settore e la pandemia avessero sollecitato le associazioni dal punto di vista organizzativo, tema su cui veniva auspicato uno specifico percorso di consulenza con il supporto dei CSV regionali. La nuova rilevazione ha confermato che **i CSV rappresentano un riferimento di valore rispetto a tutte le aree in cui agiscono il proprio ruolo strategico.**

In particolare, l'attività dei CSV viene riconosciuta molto importante (in ordine) nell'area della consulenza (per circa il 70% del totale); dell'informazione/comunicazione (per circa il 60% del totale); della promozione del volontariato e della formazione (per circa il 50% del totale); dell'animazione territoriale (per circa il 40% del totale). Il supporto logistico, funzione particolarmente importante giocata dai CSV in pandemia, rappresenta oggi la funzione di minor valore per le organizzazioni coinvolte (circa il 37% del totale).

Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

Figura 19: "Quanto ritieni rilevante ricevere consulenze nei seguenti ambiti?" (Valori%)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Venendo ai temi su cui si richiede l'intervento dei CSV, i bisogni di consulenza sono prevalentemente di natura burocratico/amministrativa: sulla riforma del Terzo Settore (soprattutto con un approccio giuridico), su contabilità, bilancio e rendicontazione. Meno sentito il bisogno di consulenza organizzativa (sulla struttura, sulla gestione del personale o dei volontari).

Figura 20: "Quanto ritieni importante, nel breve e medio periodo, avere opportunità formative nei seguenti ambiti?" (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

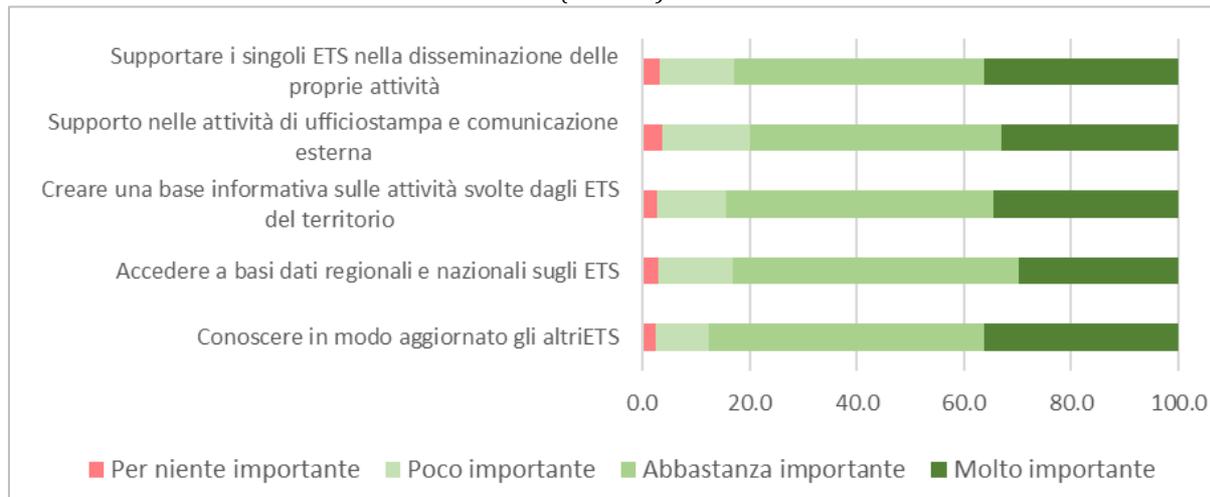
Anche la richiesta di formazione è legata prevalentemente a bisogni di rendicontazione (amministrativa e sociale) e adempimenti obbligatori sulla sicurezza. La promozione

Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

dell'organizzazione verso l'esterno (comunicazione e informazione) incontra maggiore interesse formativo rispetto alla gestione delle relazioni interne all'organizzazione. La digitalizzazione interessa maggiormente rispetto alla Transizione Green.

Figura 21: Informazione-comunicazione. "Quanto ritieni rilevante il supporto dei CSV nelle seguenti attività?". (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Tra le necessità informative emerge il bisogno di conoscere gli altri ETS, anche in termini di attività svolte dalle realtà presenti nel territorio. I rispondenti ritengono molto importante anche l'attività di supporto per la disseminazione delle attività svolte.

Figura 22: Promozione - "Quanto ritieni rilevante il supporto dei CSV nelle seguenti attività?". (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

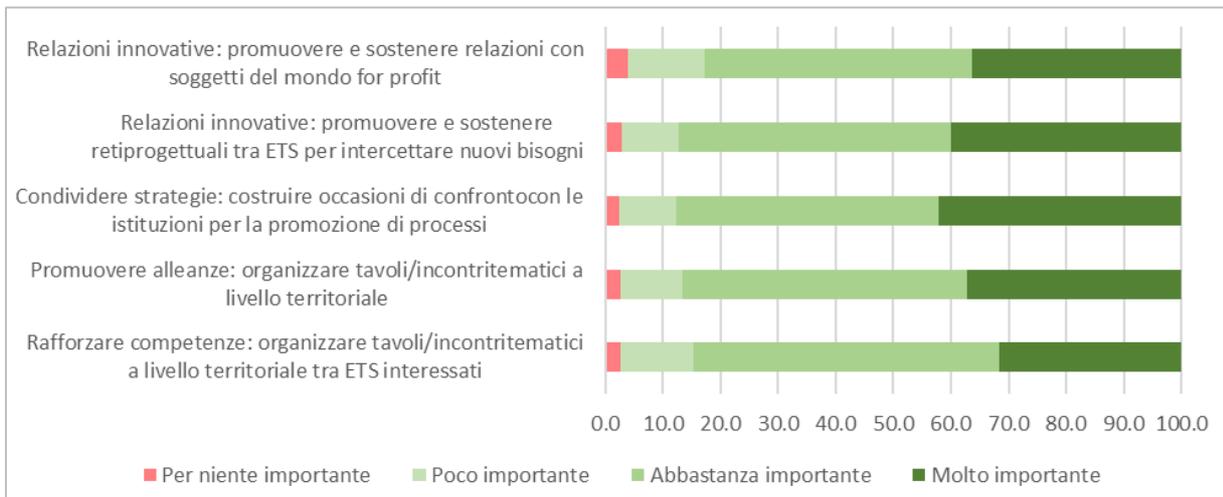
In linea con l'attenzione sul tema dell'invecchiamento dei volontari e il reclutamento di una nuova base sociale, l'aspetto più rilevante nell'abito della promozione è il **coinvolgimento dei giovani**

Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

negli eventi organizzati dagli ETS. Seguono il bisogno di supporto nella facilitazione degli incontri con cittadini e la realizzazione delle campagne di reclutamento. L'aspetto meno rilevante in quest'ambito è il bisogno di supporto nel facilitare l'incontro con altre organizzazioni.

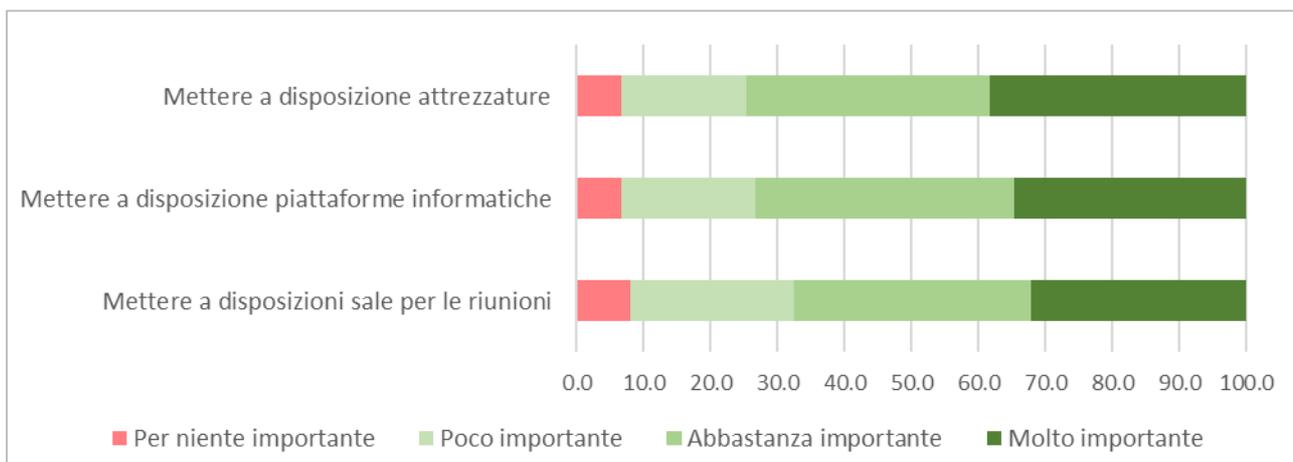
Figura 23: Animazione territoriale - "Quanto ritieni rilevante il supporto dei CSV nelle seguenti attività?" (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV

Nell'ambito dell'animazione territoriale emerge la richiesta di **supporto per creare relazioni innovative tra ETS attraverso reti progettuali al fine di intercettare nuovi bisogni**, oltre alla necessità di costruire occasioni di confronto con le istituzioni per promuovere processi di governance territoriale.

Figura 24: Supporto logistico - "Quanto ritieni rilevante il ruolo dei CSV nelle seguenti attività?" (Valori %)



Elaborazioni UNIMORE su dati CSV



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Economia Marco Biagi

www.economia.unimore.it

Infine, dal punto di vista logistico emerge la necessità di usufruire di attrezzature (come videoproiettori e gazebo) e piattaforme informatiche. Appare, invece, meno rilevante il bisogno di sale per riunioni.

Le attività di supporto dei CSV sono ritenute particolarmente rilevanti per la promozione di reti territoriali, la condivisione di strategie per intercettare nuovi bisogni, la promozione della cultura del volontariato e di una cittadinanza attiva, sia nei confronti dei singoli (cittadini) che di altre organizzazioni (scuole, associazioni, altri ETS). Queste funzioni diventano strategiche se lette insieme al ricambio generazionale necessario per dare sostenibilità nel futuro al volontariato organizzato.